

36 A dì 19. La matina veneno li ambascadori di la comunità di Montagnana, uno di qual nominato fece una oration latina, alegrandosi di la creation dil Serenissimo. El Doxe poi li usò grate parole.

Fo mandato per sier Marco Antonio Venier el dottor, electo orator in Anglia, qual acceptò, et si meterà la parte il primo Pregadi che 'l vegni in Pregadi fino l'anderà via.

Di Milan, di Chiari, dil Governador, e di sier Polo Nani fo letere de occurrentijs. Con alcuni avisi dil zoner di 1900 fanti a la Catholica, quali vanno a Bologna; et il Governador va a Cremona, dove fa con monsignor di Scut uno consulto.

Da poi disnar, fo audientia publica dil Doxe con la Signoria, et li Savii si reduseno a consultar al loco suo.

Di Milan, fo letere dil Secretario, di 17. Come sguizari 4000 comenzavano a zoner, et Lutrech si aspetava a di 20.

Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di . . Manda alcuni reporti. Et come le zente francese erano andate a certo castello sul piasentin di Anguisola, quali haveano rebellato a la Maestà dil Re et quello preso con occisione etc.

Di Zara, fo letere di sier Francesco Arimondo conte et sier Benedeto Valier capitano, di . . . Zercha novità et adunation di turchi per andar a danni dil re di Hongaria, et il ban di Yayza averli scritto e dimandà soccorso, perchè el bassà de Bossina vien molto potente per aver quel luogo.

Fo leto una deposition di uno, partì dil campo turchesco da . . . a di . . . Zugno. Dice esser con cavalli . . milia et ha 8000 schiopetieri, artelarie assai etc., et va contra el re di Hongaria: con molti avisi. Qual sarà lecta in Pregadi.

In questo zorno, in chiesa di san Zane Polo, per sier Domenego Loredan di sier Marco fo tenuto conclusion publice stampade, et primo contradisse Marco Damian frate di l'ordine di Predicatori, poi sier Sebastian Foscarini dottor, leze in philosophia, demum sier Nicolò da Ponte dottor, poi sier Marco Nani l'orbo, qu. sier Zuane, qual si portò excelentissimamente et è orbo. Durò fin hore 22; vi fu assa' patrizii invidati et altri.

36* A dì 20. La matina vene l' orator di Hongaria per la sua expedition et far la quietazion; il qual però non ha amplo mandato, tamen la letera del Re suplisce. È sta formato per Alvise Sabadin secretario, et il primo di si stipulerà.

Vene Manfrè corier di Roma in Colegio, dicendo parti a di 16, et a Ravenna da quel governador fo

retenuto, tolto il mazo di le letere et retenute quelle in zifra, solum una ge l'ha restituite, va a la Signoria, e le particular. La qual letera è di l'Orator nostro, di 15, zereha la creation dil Principe, et come il Papa si congratulava tanto.

Et inteso questo, il Colegio, el Doxe con li altri si dolseno molto di questo atto fato a li corieri nostri a Ravenna, et fo terminato mandar per il Legato e dolersi di questo, e cussi mandono. Il qual disnava, et mandò il suo secretario, qual venuto in Colegio il Doxe si dolse molto di tal atto. Lui disse diria al Legato scrivesse al Papa.

Vene l'orator di Ferrara, qual ave audientia con li Cai di X et monstrò alcune letere dil Duchà con avisi etc.

Di Udene, fo letere di sier Vincenzo Capello luogotenente di la Patria di Friul, di . . . Come quelli capitani di Maran et Gradischa non voleno ubedir la Cesarea Maestà in dar le intrade a nostri, et altre parole usate per loro. Item, per una altra, scrive adunation di fanti si fa di sopra in . . .

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

Sumario di letere dil Locotenente di la Patria di Friul, date in Udene a di 18 Lujo 1521. 37

Come da diverse persone venute da Vilaco fide degne, donde partirono a di 13 et 14 dil presente, havea inteso che in tutte quelle parte superior verso Graz, dove ancora si trovava lo illustrissimo don Ferdinando, si faceva quello più numero di fanti potevano, a li qual davano uno raines per cadauno; le qual gente per comune opinione se teniva doveano venir ne le parte vicine al Friul.

Præterea, havea etiam inteso da le prenominate persone venute da Vilaco, come in quel loco haveano udito far publice proclame, che alcuno non potesse trazer cavalli per condur in Italia, et che a la porte stavano guardie che non lassava passar alcuno che conduceesse cavalli con se.

Aviso di bon loco di persona fide degna, ricevuto ozi di 24 Lujo, data a di 23 dito in Ferrara.

Come a Bologna molti sollicitamente vi atendea a far le provision necessarie per ussir in campagna, facendo monstre de le fantarie e dando danari, et spingendo inanti verso Regio, de di in di, la gente che veniva, et provedendo da tirare l'artelaria, et pa-